

## REPORT EUROFORUM METRO C.& C. (di Mario Cimei, componente CAE Italia)

Dusseldorf 28/29/30 gennaio 2015

L'Euroforum è una vetrina di grande visibilità e una grande opportunità per l'Italia che ne è membro dei più rappresentativi.

Il gruppo è cambiato, vi sono nuove persone, noi stessi abbiamo cambiato, Roberto lascia un buon ricordo di sé e dell'Italia, io prendo il suo posto con la speranza di portare un contributo utile per noi tutti.

L'Euroforum offre la possibilità non solo di conoscere meglio il gruppo Metro ma soprattutto di approfondire tematiche comuni ed anche specifiche dei vari Paesi, è un'occasione per provare a far convergere problematiche importanti che ci riguardano.

La parola d'ordine dell'azienda sembra "comunicazione", tutto ruota intorno ad un concetto di indipendenza intesa come autonomia del collaboratore. Certo non si può dimenticare che sono una multinazionale e che ogni loro investimento è finalizzato a incrementare la produttività ma credo che noi dovremmo cogliere questo messaggio, riportarlo sui nostri tavoli e pretendere di alzare la partecipazione dei lavoratori alle cause comuni.

La differenza tra uscire e rimanere in un Paese la fa certo il mercato ma anche la cultura del gruppo dirigenziale che determina le condizioni di permanenza.

Metro AG nella persona di Olaf Kock, fa un'introduzione generale, non solo europea, e ci dice che la situazione del 2015 è migliore rispetto allo scorso anno; ci parla del Vietnam e della vendita di quei c&c, ci dice anche dell'uscita del gruppo dalla Grecia, ci parla infine della Danimarca e della sua sofferenza al limite della chiusura poi chiude questo quadro negativo per fare una panoramica positiva.

Passiamo alle domande dei vari paesi.

Nei rapporti con l'impresa la situazione più critica sembra in Spagna ma tutto il resto sembra reggere.

Per l'Italia, unitariamente (in accordo con Francesco Proietti, l'altro componente del CAE, Uiltucs) intervengo io, e spiego che nel contesto generale non va male ma soffriamo in alcuni punti vendita, racconto della recente mobilità e della fatica del sindacato nello scongiurare i licenziamenti, parlo dei nostri rapporti con Metro Italia, della tradizione sindacale italiana, della nostra esperienza e capacità di negoziazione nell'interesse comune ma anche della scarsa professionalità che accompagna i dirigenti e soprattutto del poco e solo esteriore investimento nella cultura collettiva. Chiedo infine anche di Mediamarket.

Lui risponde dicendo che il gruppo vuole investire in Italia, che l'Italia, paese mediterraneo con una grande cultura culinaria, offre molte opportunità, dice che il c&c va bene ma dobbiamo puntare su clienti specifici, sulla ristorazione, poi ancora sulla delivery e sui risparmi energetici. Dice che in Italia tuttavia c'è un problema nella burocrazia e nelle leggi regionali che a suo dire non favoriscono molto ma lui ribadisce che il mercato italiano è importante e che l'azienda continuerà ad investire. Su Mediamarket dice che è uno dei più importanti negozi di elettronica mondiale, fa business, ma deve migliorare sulle vendite on line rispetto alla consegna in negozio, ultima novità delle proposte al cliente.

La mia personale impressione è che bisogna dare seguito al lavoro di Roberto, cercare di entrare nel cuore del

Forum costituisce elemento di primaria importanza ,costruire una rete di scambi culturali e di informazioni, accattivarsi le simpatie ma anche la stima dei colleghi europei per fare alleanze utili a capire il futuro Italiano. Peter Wiesenekker membro del Cae in rappresentanza dell'azienda , è anche il responsabile Metro AG di salute e sicurezza, dice che è disponibile a valutare le varie problematiche ed in modo particolare l'età media alta di molti magazzini come accertamento di problematica potenziale per la salute e sicurezza. Qui si apre uno scenario immenso ,si discute e si arriva a fissare il prossimo incontro prima di fine anno che avrà come oggetto proprio salute e sicurezza. Io penso sinceramente che noi dovremo andare a quell'incontro con il quadro Italiano completo e visto che i lavoratori in questo paese hanno un età medio alta cercare di ricavarne dei vantaggi ,dunque sarà utile condividere fra noi le problematiche legate al tema della salute e sicurezza.

Infine credo che dovremo conoscere tutti e meglio cosa succede nell'Euroforum , interagire tra noi e formulare proposte ,senza pretese ossessive di riuscita ma con un progetto comune .Noi siamo un paese importante e dobbiamo tentare di inserirci nella regia ma deve crescere la considerazione dell'Italia , questo è il mio obiettivo.

Mario Cimei.